



**PROTOCOLLO
PER LA LEGALITA' E LA SICUREZZA DELLE IMPRESE**

**TRA
LA PREFETTURA DI RIMINI**

E

CONFCOMMERCIO – IMPRESE PER L'ITALIA DELLA PROVINCIA DI RIMINI

La Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Rimini (C.F. 91044110400), con sede in Rimini, alla Via IV Novembre n. 40, nella persona del Prefetto pro tempore dr. Giuseppe Forlenza

Confcommercio Imprese per l'Italia della provincia di Rimini, con sede a Rimini, in Viale Italia 9/11. Rappresentata dal Presidente Giovanni Indino.

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

- Un contesto di legalità e sicurezza è il presupposto per garantire i principi della libertà d'impresa e contribuire ad un sano sviluppo del mercato;
- In data 14 luglio 2020 è stato firmato il Protocollo quadro per la legalità e la sicurezza delle imprese tra il Ministero dell'Interno e Confcommercio – Imprese per l'Italia;
- Confcommercio imprese per l'Italia della provincia di Rimini aderisce alla Confederazione Generale Italiana delle Imprese, delle Attività Professionali e del Lavoro Autonomo, accetta e rispetta lo Statuto, il Codice Etico, i Regolamenti, nonché i deliberati degli Organi Confederali, rappresentando la Confederazione nel proprio territorio provinciale;
- Confcommercio Imprese per l'Italia della provincia di Rimini costituisce – con particolare riferimento ai soggetti economici, imprenditoriali e professionali orientati alla produzione, organizzazione ed erogazione di servizi alle persone ed alle imprese, alle comunità ed al sistema economico e sociale più ampio – il sistema di rappresentanza provinciale unitario delle imprese, delle attività professionali e dei lavoratori autonomi con sede od unità locali nella provincia di Rimini, che si riconoscono – in particolare nei settori della distribuzione commerciale, del turismo, dei servizi, dei trasporti e della logistica – nel valore del mercato e della concorrenza, della responsabilità sociale dell'attività d'impresa e del servizio reso ai cittadini, ai consumatori e agli utenti.
- Confcommercio imprese per l'Italia della provincia di Rimini riconosce i valori che caratterizzano la tradizione libera e democratica dell'associazione ed in particolare:
 - La libertà associativa come aspetto della libertà politica ed economica della persona e dei gruppi sociali;



- Il pluralismo delle forme di impresa quale conseguenza della libertà politica ed economica, e fonte di sviluppo per le persone, per l'economica e per la società civile;
 - La responsabilità verso il sistema sociale ed economico ai fini del suo sviluppo equo, integrato e sostenibile;
 - L'impegno costante per la tutela della legalità e della sicurezza e per la prevenzione ed il contrasto di ogni forma di criminalità mafiosa, organizzata e non, nonché il rifiuto di ogni rapporto con le imprese che risultino controllate o abbiano, comunque, legami e/o rapporti con soggetti od ambienti criminali;
 - Il rispetto di principi di trasparenza, integrità e partecipazione, quale riflesso della democrazia politica ed economica che Confcommercio - Imprese per l'Italia propugna nel Paese;
 - Lo sviluppo sociale ed economico volto a contribuire al benessere di tutta la collettività attraverso un'economia aperta, competitiva e di mercato.
- La Prefettura di Rimini e Confcommercio Imprese per l'Italia della provincia di Rimini concordano sulla necessità di potenziare la collaborazione già in essere e di attivare sinergie mirate in funzione delle specificità territoriali e settoriali che caratterizzano l'imprenditoria italiana e il terziario di mercato in particolare:
 - Al fine di promuovere l'introduzione di principi etici nei comportamenti aziendali, l'art.5 ter del decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n.27, ha introdotto il c.d. "Rating di legalità delle imprese", affidando all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) il compito di attribuirlo alle imprese richiedenti secondo i criteri e le modalità stabilite da un apposito regolamento adottato, da ultimo, dalla stessa AGCM, con delibera n. 27165 del 15 maggio 2018;
 - Del rating di legalità si tiene conto ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, secondo le modalità stabilite con apposito regolamento approvato con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministero dello sviluppo economico n.57 del 20 febbraio 2014;
 - Il rating di legalità rileva altresì nell'ambito delle procedure di affidamento di contratti pubblici, in quanto espressamente previsto dall'art. 95, comma 13, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 tra i criteri premiali che si possono applicare ai fini della valutazione delle offerte.

La Prefettura di Rimini e Confcommercio Imprese per l'Italia della provincia di Rimini

Sottoscrivono il presente

Protocollo per la legalità e la sicurezza

Art. 1

PREMESSE E CONSIDERAZIONI

Le Premesse e le Considerazioni formano parte integrale e sostanziale del presente atto.



Art. 2

OBIETTIVI

La Prefettura di Rimini e Confcommercio – Imprese per l'Italia della provincia di Rimini concordano sulla necessità di intensificare la collaborazione fra imprese, Istituzioni e Forze dell'ordine al fine di:

- Prevenire, contrastare e reperire qualsiasi tipo di infiltrazione della criminalità organizzata nel mercato nonché di qualsivoglia fenomeno criminale che limiti direttamente o indirettamente la libertà economica delle imprese;
- Garantire un contesto sicuro, rispetto alla criminalità organizzata, così come alla criminalità diffusa e ai reati violenti e predatori, per gli imprenditori del settore, i loro collaboratori, i famigliari, i dipendenti, i clienti, i fornitori.

Art. 3

IMPEGNI DELLA CONFCOMMERCIO

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, Confcommercio Imprese per l'Italia della provincia di Rimini si impegna:

- A valutare l'adozione di specifici strumenti, in accordo e continuità con il protocollo quadro in premessa, inerenti la possibilità di costituirsi parte civile in processi legali alla criminalità organizzata e/o di svolgere attività antiracket o antiusura e la previsione di provvedimenti di espulsione dei soci (per casi specifici, ad esempio di imprenditori condannati con sentenza definitiva per reati legati alla criminalità organizzata);
- A promuovere un contesto nel quale gli imprenditori possano operare serenamente e in sicurezza, secondo principi etici e ispirati alla responsabilità sociale d'impresa, attraverso iniziative istituzionali, formative, culturali, sociali, di comunicazione finalizzate a diffondere la cultura della denuncia di fenomeni estorsivi e illegali, quali concussione, corruzione, contraffazione, lavoro nero, evasione, etc.;
- A individuare strumenti (questionari anonimi, sportelli etc.) – da realizzare in collaborazione con le Forze dell'ordine, il Ministero, le Istituzioni preposte, l'associazionismo – idonei a intercettare fenomeni e reati che rimangono in larga parte sommersi (racket, corruzione, usura, etc.) e di consentire di conseguenza percorsi di accompagnamento degli imprenditori nella denuncia e nell'accesso ai relativi benefici previsti dalla legislazione nazionale o locale;
- A collaborare per realizzare accordi mirati con la Prefettura ed Amministrazioni locali per la trasparenza delle procedure, in caso di investimenti significativi da parte di aziende nei settori di mercato rappresentati;



- A collaborare con le Forze dell'ordine, Il Ministero, la Prefettura, la Pubblica Amministrazione e le altre istituzioni preposte per l'individuazione di indicatori/prassi/procedure di contrasto alle infiltrazioni mafiose, in particolare nei settori/territori più esposti, nonché per la trasparenza negli appalti pubblici, nei rapporti con i fornitori e nei rapporti con la P.A.;
- A collaborare con il Ministero e la Prefettura ed altri soggetti pubblici o privati per la gestione e la valorizzazione dei beni sottratti alla criminalità organizzata;
- A promuovere la diffusione di sistemi di videosorveglianza e/o sicurezza, nuove tecnologie (videocamere; database; pagamenti elettronici, quali strumenti di limitazione dell'uso del contante e tracciabilità nei pagamenti, etc.), utilizzabili sia nel contrasto alla criminalità diffusa che per quella organizzata;
- A organizzare in collaborazione con le Forze dell'ordine e le istituzioni preposte, incontri/seminari divulgativi/formativi (anche a distanza) per sensibilizzare le imprese su comportamenti da tenere in caso di tentativi di rapina, di estorsione, di usura, etc.;
- A predisporre, sempre in collaborazione con le Forze dell'ordine e le istituzioni preposte, vademecum e/o materiale informativo sui medesimi argomenti.

Art.4

IMPEGNI DELLE IMPRESE AI FINI DEL RATING DELLA LEGALITA'

Le imprese associate che intendono aderire al presente Protocollo ai fini del procedimento di attribuzione del rating di legalità da parte dell'AGCM sono tenute a formalizzare la propria adesione con deliberazione da parte dell'organo dotato di poteri di gestione e/o direzione.

A decorrere dalla data di adozione della delibera di adesione al Protocollo, impresa si impegna a:

- adottare specifiche misure organizzative per prevenire e contrastare i fenomeni di illegalità, corruzione e infiltrazione mafiose, anche attraverso il ricorso ai codici di condotta o di autoregolamentazione finalizzati a garantire la trasparenza nei rapporti con la P.A. nonché una scelta responsabile dei propri partners commerciali, subappaltatori e fornitori;
- Denunciare alle autorità pubbliche competenti ogni illecita richiesta di denaro o altra utilità, ovvero offerta di protezione o estorsione avanzata nei propri confronti o nei confronti di propri rappresentanti o dipendenti;
- Osservare le prescrizioni normative in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e di assicurare il pagamento delle retribuzioni, dei contributi previdenziali e assicurativi e delle ritenute fiscali relative ai propri dipendenti;
- Ricorrere a sistemi idonei a garantire la tracciabilità dei flussi finanziari e dei pagamenti delle transazioni commerciali;



- Non avvalersi, nell'ambito di procedure negoziali con la pubblica amministrazione, di forme di intermediazione o di rappresentanza indiretta per l'attribuzione di commesse o appalti.

Art. 5

DIFFUSIONE E DURATA DEL PROTOCOLLO

Il presente protocollo ha durata triennale, con possibilità di rinnovo tacito alla scadenza.

Rimini, 29 ottobre 2020

Il Prefetto di Rimini

Giuseppe Forlenza

Il Presidente di Confcommercio
Imprese per l'Italia della provincia di
Rimini

